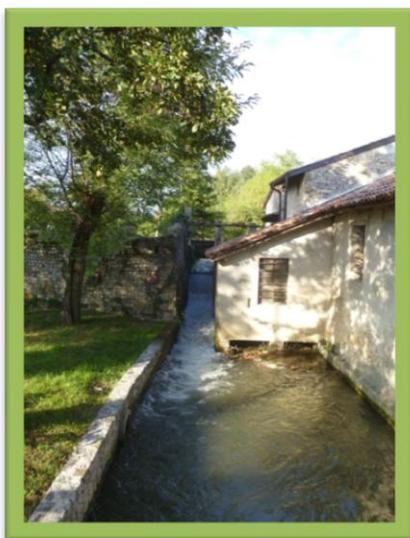


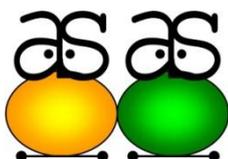
Elaborato 04: Obiettivi del Piano di Parco Comunale



Committente:
Comune di Remanzacco

Elaborato redatto da:
Oscar Marchese
Dott.ssa Arianna Spada
Dott.ssa Antonella Stravisi
Dott. Lorenzo Pellizzari
Arch. Valentina Cainero

2014



1	Introduzione	2
2	Obiettivi del Piano di Parco Comunale	3
2.1	Obiettivo 01: tutela e valorizzazione	3
2.2	Obiettivo 02: gestione sostenibile delle risorse ambientali	4
2.3	Obiettivo 03: salvaguardare ed incrementare la biodiversità.....	5
2.4	Obiettivo 04: divulgazione.....	6
2.5	Obiettivo 05: fruizione.....	6
2.6	Obiettivo 06: ricerca	8
A.	ALLEGATO – SCHEDE AZIONI E INTERVENTI.....	9

1 Introduzione

Il Comune di Remanzacco, come evidenziato nello “Studio Ambientale” (Elaborato 02 del “Piano Attuativo Comunale per l’istituzione di un Parco Comunale”), è caratterizzato dalla presenza di diversi elementi di pregio naturalistici, paesaggistici, storici ed archeologici.

Le indagini condotte hanno infatti permesso di rilevare habitat di interesse conservazionistico quali le **aree di greto** (3220 - Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea), le **aree magredili** (62A0 - Praterie aride submediterraneo-orientali -*Scorzonera villosa*), i **prati stabili** (6510 - Prati da sfalcio di bassa quota - *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), i **boschi ripariali** (92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, 91F0 - Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* -*Ulmus minoris*) e le aree riconducibili all’habitat 3260 (Corsi d’acqua planiziali e montani con vegetazione di *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachio*) rilevato solamente lungo il corso della Roggia Cividina.

I prati stabili di Cerneglons, oggetto di un’indagine preliminare sugli impollinatori selvatici, hanno rilevato la presenza di 20 differenti specie appartenenti a 9 generi. Le aree di greto e magredo, rappresentano luoghi ideali per specie di interesse conservazionistico come l’**occhione**, il **corriere piccolo**, il **calandro**, la **tottavilla**, l’**ortolano**, il **succiacapre**, l’**averla piccola** e l’**averla cenerina**. I boschi golenali possono ospitare la nidificazione di importanti specie come il **nibbio bruno**, il **lodolaio** e il **falco pecchiaiolo**. Lungo i corsi d’acqua è possibile avvistare diversi uccelli tra i quali ricordiamo il **martin pescatore**, presente lungo la Roggia Cividina. Alcuni tratti dei T. Torre, T. Malina, T. Ellero e T. Grivò rappresentano inoltre siti riproduttivi per la **raganella**, il **rospo comune**, specie considerata “*vulnerabile*” a livello italiano, il **rospo smeraldino**, la **rana verde dei fossi** e la **rana dalmatina**, quest’ultime tutte inserite nell’Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, come specie di “*interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*”. La rete idrografica superficiale formata dai torrenti Torre, Malina, Grivò ed Ellero rappresenta pertanto un complesso funzionale ed ecologico costituito dal sistema fluviale, dalla vegetazione spondale ed dalle aree limitrofe. Tali sistemi sono importanti corridoi ecologici anche per molte specie di mammiferi, come evidenziato nel corso delle indagini di fototrappolaggio naturalistico, tra le quali ricordiamo il **gatto selvatico** (Allegato IV Direttiva Habitat).

Si sottolinea inoltre come la Roggia Cividina sia al contempo un elemento di grande naturalità per il territorio, ma anche una testimonianza delle attività tradizionali di questi luoghi grazie ai mulini dislocati lungo il suo corso. Allo stesso modo i filari di gelso e salice e le siepi arboreo-arbustive che permangono in questi territori rappresentano da un lato elementi fondamentali per migliorare la qualità ambientale dei territori coltivati e dall’altro la testimonianza storica del paesaggio agrario friulano. Infine la presenza della Chiesa di San Martino, necropoli di età longobarda del VI-VII secolo, testimonia l’importanza di questo territorio anche dal punto di vista archeologico.

La consapevolezza della compresenza di elementi meritevoli di tutela appartenenti ad ambiti diversi avvalorava la scelta dell’Amministrazione Comunale di voler tutelare il proprio patrimonio mediante l’istituzione di un Parco Comunale ai sensi della L.R. 42/96 art. 6., che all’interno del suo perimetro racchiude tutti questi ambiti.

Si sottolinea inoltre che la storia, le conoscenze acquisite e le richieste pervenute dalla popolazione nell’ambito del Processo Partecipativo hanno evidenziato alcune necessità:

- a. E’ assolutamente prioritario conservare e se possibile riqualificare le residue valenze naturalistiche e le caratteristiche del paesaggio rurale di questo territorio, circondato da spazi in cui lo sviluppo urbano ha fortemente intaccato l’aspetto ed il significato dei luoghi;

- b. Si deve operare per porre gli ambienti naturali e seminaturali, il territorio agroforestale e le attività tradizionali che vi si praticano "al centro" dell'attenzione: questi ambienti devono essere conservati e gestiti in relazione al loro proprio valore ed alla loro funzionalità, e non come corollario all'ambiente urbano;
- c. Devono essere rispettate, recuperate ed incentivate le attività legate alla gestione del territorio agro-forestale, da "ripensare" in relazione al particolare momento storico ed alla esigenza di protezione della natura;
- d. E' necessario costruire un forte legame fra popolazione residente e territorio, legando i centri urbani agli spazi seminaturali;
- e. E' necessario operare per aumentare la sensibilità dei cittadini più giovani nei confronti dei valori ambientali;
- f. La fruizione del territorio deve essere sempre sostenibile, quindi non deve compromettere i valori ambientali e naturali.

2 Obiettivi del Piano di Parco Comunale

I principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'istituzione del Parco Comunale di Remanzacco sono stati individuati in base a quanto emerso dallo Studio Ambientale (Elaborato 02) e dal confronto con la popolazione nel corso del Processo Partecipativo (Elaborato 03) e sono:

- **OBIETTIVO 01: TUTELA E VALORIZZAZIONE**
- **OBIETTIVO 02: GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI**
- **OBIETTIVO 03: SALVAGUARDARE ED INCREMENTARE LA BIODIVERSITÀ**
- **OBIETTIVO 04: DIVULGAZIONE**
- **OBIETTIVO 05: FRUIZIONE**
- **OBIETTIVO 06: RICERCA**

Vengono di seguito presentate in termini generali le proposte progettuali per ognuno degli obiettivi individuati, nonché le azioni di carattere regolamentare o di governo ad essi relative. Le schede successive illustrano, invece, puntualmente gli interventi o i gruppi di interventi. Si precisa che ogni intervento o gruppo di interventi può soddisfare più di un obiettivo, che verrà per maggior chiarezza specificato all'interno di ogni scheda.

Nell'ambito del Parco Comunale del Torre e del Malina verrà istituito un "**Comitato tecnico e organizzativo**" che si occuperà di realizzare e promuovere tutti gli obiettivi sopra elencati e di verificare la corretta realizzazione delle opere in progetto. Tale comitato sarà istituito e potrà organizzare e discutere le varie proposte per promuovere il Parco Comunale e le sue attività.

2.1 Obiettivo 01: tutela e valorizzazione

Il primo obiettivo è quello di tutelare, conservare, migliorare e valorizzare gli elementi di pregio presenti sul territorio, che sono stati suddivisi in beni ambientali (Schede A), beni archeologici (Schede B), beni storici (Schede C) e beni paesaggistici (Schede D). Si precisa che i beni archeologici e storici sono soggetti agli interventi ammessi nella Variante n. 28 del PRCG di Remanzacco adottata in data 04/03/2013, redatta in conformità con gli obiettivi del presente "Piano Attuativo Comunale per l'istituzione di un Parco Comunale" (Tabella 2-1).

TIPOLOGIA	SCHEDA
Beni ambientali	
Zona umida a Nord di Remanzacco	Scheda A.01
Zona umida località Peschiera	Scheda A.02
Zona umida località Foce della Roggia Cividina	Scheda A.03
Prati stabili di Cerneglons	Scheda A.04
Beni archeologici	
Chiesa di San Martino	Scheda B.01
Fornace Iuri	Scheda B.02
Pozzo Casali Basso	Scheda B.03
Beni storici	
Casali Bergum	Scheda C.01
Mulino di sopra	Scheda C.02
Battiferro di sopra	Scheda C.03
Mulino Cainero	Scheda C.04
Mulino Casali Cainero	Scheda C.05
Battiferro Tonutti	Scheda C.06
Mulino Propetto	Scheda C.07
Chiesa Madonna della Neve	Scheda C.08
Beni paesaggistici	
Roiello di Cerneglons	Scheda D.01
Filari, siepi, bressane e roccoli	Scheda D.02

Tabella 2-1: Sintesi della suddivisione delle schede relative ai beni ambientali, archeologici, storici e paesaggistici.

2.2 **Obiettivo 02: gestione sostenibile delle risorse ambientali**

Nei territori del Parco Comunale di Remanzacco viene promossa ed incentivata una gestione sostenibile delle risorse ambientali ed in particolare in ambito agricolo-forestale verrà realizzato un Bando pubblico per l'assegnazione di contributi ad imprenditori agricoli, conduttori e proprietari terrieri per interventi di diversificazione colturale e aumento della sostenibilità delle pratiche agricole.

Viene promosso il mantenimento degli elementi vegetali del paesaggio agrario, forme antropiche della vegetazione, attraverso la catalogazione puntuale dei filari di gelso e salice, delle siepi arboreo-arbustive e dei roccoli e dalle bressane presenti nel territorio del Parco Comunale, nonché il mantenimento e il ripristino dei roielli (Schede D.01 e D.02). A questo scopo verrà realizzato un Bando pubblico per l'assegnazione di contributi ad imprenditori agricoli, conduttori e proprietari terrieri per interventi di conservazione, valorizzazione e tutela degli elementi costituenti la rete ecologica locale (elementi arborei ed arbustivi lineari e areali).

Vengono inoltre fornite le linee guida per il mantenimento ed il miglioramento delle superfici a prato stabile e boscate e per il miglioramento dei corsi d'acqua e delle formazioni ripariali (Schede F.01, F.02, F.03).

TIPOLOGIA	SCHEDA
Gestione	
Manutenzione e miglioramento delle superfici a prato stabile	Scheda F.01
Manutenzione e miglioramento delle superfici boscate	Scheda F.02
Miglioramento dei corsi d'acqua e delle formazioni ripariali	Scheda F.03

Tabella 2-2: Sintesi della suddivisione delle schede relative alla gestione delle risorse ambientali.

2.3 Obiettivo 03: salvaguardare ed incrementare la biodiversità

Il terzo obiettivo del Parco Comunale di Remanzacco è quello di salvaguardare ed incrementare la biodiversità attraverso una serie di azioni ed interventi:

- creazione e sistemazione di zone umide;
- mantenimento e miglioramento delle superfici a prato stabile;
- mantenimento e miglioramento delle superfici boscate;
- miglioramento dei corsi d'acqua e delle formazioni ripariali;
- conservazione e catalogazione dei filari di gelso e salice e delle siepi arboreo-arbustive;
- mantenimento e miglioramento di roielli e fossi;
- promozione di miglioramenti ambientali a fini faunistici (colture a perdere, ecc.);
- promozione di studi e ricerche;
- divieto di accesso con mezzi motorizzati a tutela di habitat e habitat di specie;
- divieto di immissione di specie alloctone;
- mantenimento di una parte di legno marcescente nei boschi;
- posa di cassette nido sia per l'avifauna che per gli invertebrati.

Vengono di seguito dettagliati i motivi che hanno spinto a realizzare alcuni di questi interventi al fine di salvaguardare ed aumentare la biodiversità all'interno del Parco Comunale.

La sistemazione e la realizzazione di zone umide è strettamente legata alla necessità di creare ambienti idonei alla riproduzione degli anfibi. Le indagini condotte nell'ambito dello "Studio Ambientale" (Elaborato 02 del "Piano Attuativo Comunale per l'istituzione di un Parco Comunale") hanno permesso di stilare la checklist delle specie presenti e di individuarne i siti riproduttivi. Hanno inoltre rivelato come la perdita di habitat idonei alla riproduzione avvenuta a causa delle trasformazioni ambientali, riordini fondiari e urbanizzazione diffusa, sia evidente anche nel Comune di Remanzacco, dove gli anfibi si sono concentrati lungo i principali corsi d'acqua presenti sul territorio. La discontinuità idraulica che caratterizza questi torrenti fa sì che i siti riproduttivi utilizzati da queste specie dipendano di anno in anno dall'andamento della stagione primaverile e dalla conseguente presenza d'acqua lungo i torrenti in un susseguirsi di eventi di piena e di completo essiccamento. La tutela dei siti riproduttivi e la creazione di nuove aree idonee alla riproduzione è particolarmente importante per questo gruppo di vertebrati, in quanto gli anfibi sono specie filopatriche, ovvero strettamente legate al sito riproduttivo d'origine. La fedeltà a questi habitat li rende particolarmente vulnerabili a tutte le modifiche che possono alterarli. Pertanto la creazione di nuove zone umide che garantiscano a queste specie il completamento del ciclo riproduttivo, si rivela importante per favorire la presenza di popolazioni stabili nel Parco Comunale. Inoltre la creazione di zone umide in questo territorio potrà favorire anche la presenza di molte altre specie sia di vertebrati che di invertebrati. Contestualmente alla creazione di queste aree verrà divulgato e fatto rispettare il divieto di immissione di specie alloctone sia vegetali che animali.

La presenza nelle campagne coltivate di filari di gelso e salice e di siepi arboreo-arbustive offre all'avifauna punti elevati per il canto e l'avvistamento delle prede. Essi rappresentano inoltre luoghi importanti per l'alimentazione, la nidificazione, la delimitazione visiva dei territori e un riparo dai predatori (siepi). Tutto ciò fa sì che le campagne che presentano ancora una buona dotazione di siepi e filari siano quelle con i popolamenti ornitici più interessanti. Il mantenimento e la protezione di questi elementi tipici del paesaggio agrario friulano, unitamente al mantenimento e miglioramento delle superfici a prato stabile, boscate, dei corsi d'acqua e delle formazioni ripariali offrirà habitat più idonei alla presenza di specie e favorirà un aumento della biodiversità. Inoltre all'interno del Parco Comunale verrà prevista anche la posa di cassette nido sia per l'avifauna che per gli invertebrati, al fine di fornire luoghi idonei alla riproduzione di queste specie. Questi interventi potranno essere oggetto di progetti educativi con le scuole.

Infine al fine di tutelare gli habitat idonei alla permanenza e alla riproduzione di specie di interesse conservazionistico come l'occhione, il corriere piccolo e il succiacapre verrà collocato un divieto d'accesso con sbarra al fine di impedire il transito con mezzi fuoristrada e moto da cross. Inoltre nelle medesime aree verrà regolamentato il passaggio di greggi durante il periodo di nidificazione.

2.4 Obiettivo 04: divulgazione

Nei territori del Parco Comunale di Remanzacco verrà promossa ed incentivata la divulgazione in ambito naturalistico, storico, archeologico e paesaggistico al fine di presentare ai fruitori del Parco un'offerta ampia e diversificata che possa mettere in risalto tutti gli elementi di pregio presenti nel territorio.

Sulla base dell'esperienza condotta nell'ambito del "Processo Partecipativo" verranno promosse ed incentivate varie tipologie di attività divulgative:

- Escursioni;
- Conferenze;
- Corsi (ad esempio: corsi di disegno naturalistico, di fotografia);
- Organizzazione di eventi e manifestazioni (ad esempio: corse podistiche, ciclistiche).

Lungo il percorso del parco verrà progettata e realizzata un'apposita cartellonistica divulgativa (attività didattica passiva), che andrà ad integrare e sostituire quella già realizzata nell'ambito dei progetti "Otto Anelli di Remanzacco" e "Percorsi Natura". Questo permetterà di rendere più omogenea l'offerta didattica che si svilupperà lungo tutto l'itinerario del Parco Comunale. Si prevede inoltre la possibilità di realizzare a scopo didattico-divulgativo degli osservatori faunistici nelle aree di maggior interesse ambientale (Scheda E.04).

Verranno predisposte sul sito web del Comune di Remanzacco una o più pagine dedicate al Parco Comunale al fine di divulgare le peculiarità in esso presenti e di promuovere tutte le attività realizzate.

Verrà promossa ed incentivata la pubblicazione di materiale informativo (ad esempio: libri, opuscoli tematici e depliant), che verrà reso disponibile per i fruitori presso il Comune, la Biblioteca Comunale e o l'Informagiovani.

Verrà ideato e realizzato un logo che potrà essere utilizzato per contraddistinguere tutte le iniziative e pubblicazioni realizzate nell'ambito del Parco Comunale del Torre e del Malina.

2.5 Obiettivo 05: fruizione

Al fine di rendere maggiormente fruibile il Parco Comunale di Remanzacco è stato individuato un itinerario, percorribile a piedi, in bicicletta (city bike o mountain bike) e a cavallo, che si svilupperà da Cerneglongs,

passando per Remanzacco fino a raggiungere Ziracco con un andamento da Sud a Nord (Tavole 4.3). Quest'itinerario si snoda su strade e capezzagne già esistenti, che dovranno solo essere adeguate per garantire l'accessibilità in tutte le modalità sopra indicate. Poiché negli anni sono stati realizzati diversi percorsi sia ciclabili ("Gli otto anelli di Remanzacco") che pedonali ("Percorsi Natura"), l'itinerario del Parco Comunale includerà i percorsi già esistenti conferendo loro una continuità territoriale e proponendo al visitatore un'offerta diversificata che possa soddisfare tutte le esigenze. Verrà pertanto realizzata una segnaletica puntuale ed una cartellonistica in grado di valorizzare gli elementi di pregio del territorio (Scheda E.04).

I punti di accesso al Parco Comunale di Remanzacco, denominati "**Porte del Parco**", saranno da sud a nord i seguenti: a Cerneglons l'area dell'ex scuole elementari e/o il campo sportivo, a Remanzacco il Parco Cibert e a Ziracco il Parco dei Grivons (Tavole 4.3). Sono state inoltre evidenziate tutte le aree parcheggio che potranno servire il Parco Comunale:

- Zona campo sportivo Cerneglons;
- Parcheggio ex scuole elementari Cerneglons;
- Area nei pressi dell'incrocio della S.P. 96 con Via Pradamano a Cerneglons;
- Area campo sportivo di Orzano;
- Area Cibert a Remanzacco;
- Parcheggio ex scuole elementari a Ziracco;
- Parcheggio Parco dei Grivons a Ziracco.

Si prevedono altre tipologie di intervento volte a migliorare e facilitare l'accessibilità al territorio:

1. Installazione portali d'ingresso al Parco Comunale, "Porte del Parco";
2. Posizionamento di sbarre per garantire vigilanza e controllo e vietare l'accesso ai mezzi motorizzati non autorizzati;
3. Garantire la sicurezza nell'attraversamento stradale;
4. Realizzazione aree attrezzate per la sosta;
5. Realizzazione di un punto di sosta con fontanella di acqua potabile nel Parco dei Grivons a Ziracco;
6. Sistemazione dell'itinerario del Parco Comunale per garantire l'accessibilità a piedi, in bici e a cavallo;
7. Sistemazione di un'area parcheggio per facilitare l'accesso a Cerneglons;
8. Gestione e manutenzione dei sentieri;
9. Gestione e manutenzione dell'arredo Parco (segnaletica, cartellonistica, osservatori faunistici, punti di sosta).

Questi interventi sono riassunti nelle seguenti schede:

TIPOLOGIA	SCHEDA
Fruizione	
Chiusura transito veicoli	Scheda E.01
Attraversamento pedonale	Scheda E.02
Acqua potabile Parco dei Grivons	Scheda E.03
Arredo Parco Comunale	Scheda E.04

Tabella 2-3: Sintesi della suddivisione delle schede relative alla fruizione.

2.6 Obiettivo 06: ricerca

Nei territori del Parco Comunale di Remanzacco verranno promossi ed incentivati studi e ricerche che servano ad approfondire le conoscenze e monitorare l'efficacia degli interventi proposti (realizzazione di zone umide, mantenimento e miglioramento delle superfici a prato stabile, ecc.).

Il "Comitato tecnico e organizzativo" si occuperà di individuare i settori che necessitano di approfondimenti e di vagliare o proporre eventuali progetti di studio-ricerca.

Seguono in allegato le schede dettagliate delle azioni e degli interventi che si intendono attuare nell'ambito del Parco Comunale di Remanzacco "Parco del Torre e del Malina" e le proposte di bandi per l'assegnazione di contributi.

A. ALLEGATO – SCHEDE AZIONI E INTERVENTI